

## ALGERIA

### Appello contro i massacri

**D**I FRONTE al massacro di innocenti, donne e bambini in particolare, che si sta perpetrando in Algeria, non possiamo continuare ad assistere rassegnati e passivi.

La nostra coscienza di donne e uomini, di cittadini del mondo, di cristiani e non ultimo di appartenenti alla cultura della solidarietà e del pacifismo espressa a Firenze da La Pira, Balducci e da tante altre realtà del mondo laico e religioso, ci impone di operare, di cercare proposte ed azioni che in qualche modo contribuiscano ad aprire spiragli finalizzati a superare tanta tragedia.

Crediamo sia giunto il momento di unire tutti gli sforzi delle istituzioni e del movimento di base per mettere in atto iniziative concrete di solidarietà verso il popolo algerino, affinché si rompa l'isolamento in cui attualmente si trova la popolazione e in particolare tutti coloro che in quel paese cercano una soluzione pacifica e democratica.

Consapevoli della complessità della situazione politica e sociale di quel paese, convinti assertori del principio della autodeterminazione dei popoli, non pensiamo ci si debba sostituire alle organizzazioni della società algerina per trovare la via di una soluzione politica, ma abbiamo l'obbligo di portare aiuto, con tutti i mezzi pacifici a nostra disposizione, a questo popolo alle porte di casa nostra.

Di fronte all'impotenza degli organismi internazionali a compiere scelte capaci di fermare il genocidio, riteniamo che da subito in Italia, anche unilateralmente, possano essere sviluppate iniziative culturali, economiche, parlamentari e politiche che coinvolgano la realtà di base e le istituzioni del nostro paese per sostenere tutte quelle forze della società algerina che compiono passi utili ad isolare il terrorismo da qualsiasi parte esso provenga. In particolare pensiamo si debbano ascoltare e raccogliere le voci delle donne algerine che, pur essendo le prime vittime di tante efferatezze, hanno dimostrato e continuano a testimoniare la loro capacità di opporsi ai violenti di ogni parte e di reagire e lottare per un futuro di pace.

Invitiamo il ministro degli Esteri Lamberto Dini e il sindaco di Firenze Mario Primiticcio a raccogliere l'eredità di Giorgio La Pira, di padre Balducci e di tutti quei movimenti di base che hanno operato ed operano per la pace nel rispetto delle differenti culture, ad assumere iniziative concrete per favorire una soluzione possibile del caso Algeria, in linea con la tradizione di **Firenze città operatrice di pace** e a renderne partecipi e informati i cittadini.

La Comunità dell'Isolotto  
La Comunità della Badia Fiesolana  
La Fondazione Ernesto Balducci  
Per la Comunità delle Piagge:  
don Alessandro Santoro

## UN'IMMAGINE DA...



Azim/Ap

**NAIROBI (Kenya).** Su un carro addobbato modelli magnificamente vestiti con costumi del Ghana danno vita a una parata chiamata Oro Ashanti, che sfila nella Kenyatta Avenue durante il primo festival di strada di Nairobi. Questa esibizione in costume con abiti africani antichi e moderni è stata organizzata per celebrare il centenario di Nairobi.

## LETTERA APERTA

### Caro Sofri sui «buchi neri» dell'Italia stiamo facendo luce

**GIOVANNI PELLEGRINO**

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE STRAGI

gressivo spostamento a sinistra dell'asse politico italiano;

- alla fine degli anni 60 settori consistenti ed influenti della classe politica e/o dirigente dell'epoca ritennero oramai inadeguata, inutile o impraticabile una risposta, basata solo sul metodo democratico e sul confronto elettorale, ai fermenti ed ai rischi della situazione politica;

- nel periodo '68-'74 settori del mondo politico, apparati istituzionali, gruppi e movimenti della Destra radicale hanno elaborato e posto in essere una strategia della tensione volta a determinare le condizioni di una risposta autoritaria alla situazione di disordine e di malessere sociale conseguente alla contestazione studentesca, alle rivendicazioni operaie e al crescente radicalismo della sinistra extra parlamentare;

- a tale strategia sono attribuibili tentativi di colpo di Stato, sia pur restati al mero stato ideativo o a fasi iniziali di attuazione, alcuni diretti a sovvertire l'impianto istituzionale e democratico, altri soltanto a sostituire la classe dirigente, altri ancora soltanto a selezionarla;

- a tale strategia sono in gran parte ascrivibili gli attentati della cui esecuzione materiale è stata accertata giudizialmente l'attribuzione ad elementi della Destra radicale;

- deve ritenersi certa o almeno altamente probabile, anche alla stregua di recenti acquisizioni dell'autorità giudiziaria, l'attribuità a tale strategia delle tre grandi stragi impunte del periodo '69-'74 (Milano, Brescia, Italcus);

- è nettamente percepibile (e in parte riconoscibile), almeno fino al 1974, una volontaria abdicazione del potere politico da ogni compito di controllo sull'attività degli apparati di intelligence;

- gli apparati di intelligence e di sicurezza, anche dopo il 1974, furono autori di attività di depistaggio e di copertura nei confronti di elementi della destra radicale individuati dall'autorità giudiziaria come possibili autori di fatti di strage;

- tali attività di depistaggio e copertura, comprese quelle successive al 1974, furono

ispirate dalla volontà di coprire responsabilità politiche e istituzionali riferibili al periodo anteriore;

- nel 1973-'74, nel nuovo quadro della situazione internazionale, divenne percepibile un preciso input politico che determina progressivamente un mutato atteggiamento degli apparati di sicurezza e di intelligence nei rapporti con la Destra radicale;

- in tale quadro la loggia massonica P2 diviene anche un centro di rifugio e di irradiazione di oltranzismo atlantico;

- le Brigate rosse e le altre formazioni dell'estremismo di sinistra costituiscono parte della storia della Sinistra italiana;

- non sussistono allo stato elementi che rendano certa o almeno altamente probabile l'ipotesi di un loro condizionamento esterno o di una loro eterodirezione, pur permanendo elementi di dubbio intorno a possibili momenti di contatto tra organizzazioni terroristiche di matrice rossa e gli apparati nazionali ed esteri che potrebbero aver influenzato l'attività delle prime;

- intorno alla metà degli anni 70 avviene chiaramente un'attenuazione della complessiva azione di contrasto nei confronti del crescente terrorismo di sinistra, caratterizzata da inezie, scelte operative errate, sottovalutazione;

- nei cinquantacinque giorni del sequestro Moro sono ravvisabili nella complessiva risposta dello Stato errori, inezie e deficienze così gravi da legittimare il sospetto che siano stati almeno in parte voluti;

- l'indice ragionato dei fascicoli della Commissione dimostra quindi che almeno sino a via Fani la storia oscura del nostro paese non è più misteriosa; anche se ciò spiace e ai nemici della verità e ai nostalgici del mistero, gli uni e gli altri contrari ad ogni prospettiva di riconciliazione.

Aggiungo soltanto che le responsabilità politiche ed istituzionali (che sono stato accusato di non voler sottolineare) sono certe, perché in politica si è responsabili non soltanto di ciò che si è voluto, ma anche di ciò che si aveva il dovere di impedire e non si è impedito, si è responsabili anche di ciò che non si conosceva, se si aveva il dovere di conoscere. E tuttavia, in una prospettiva di riconciliazione, un altro riconoscimento è dovuto: malgrado tutto la democrazia ha tenuto, malgrado tutto il paese è cresciuto ed è diventato più civile.

Per chiudere colgo il suo riferimento a Craxi e Cossiga. Non a caso nelle due prossime audizioni, già da tempo programmate, la Commissione sentirà Craxi e Cossiga (dopo aver sentito Andreotti, Forlani, Gui, Taviani, Maletti).

## CRISI DI GOVERNO

### Rifondazione comunista vuole costringerci a una svolta all'indietro

**NICOLA ROSSI**

**S**CHERZANDO e ridendo, la crisi politica ha fino ad ora prodotto un rialzo dei tassi a breve pari a circa mezzo punto. Se questo rialzo fosse confermato nei giorni a venire (e soprattutto se esso non andasse oltre) si tratterebbe di circa 100mila miliardi, di cui 80 già versati, sull'unghia, nella sola giornata di venerdì.

10mila miliardi trasferiti dalle tasche dei contribuenti (per lo più lavoratori dipendenti e pensionati) a quelle dei titolari di rendite finanziarie. Un risultato di tutto rispetto: per non porre le pensioni di anzianità dei lavoratori dipendenti non manuali (con un risparmio per le finanze pubbliche di un migliaio di miliardi), se non addebitati 10mila circa a tutti i lavoratori dipendenti (manuali e non) ed ai pensionati. Un risultato di grande rilievo per chi ha affermato, in Parlamento, di porsi a difesa dei più deboli, della «gente che già oggi fa fatica ad arrivare alla fine del mese con il proprio salario». Non c'è dubbio: un vero e proprio capolavoro. Lavoratori dipendenti e pensionati sentitamente ringraziano.

Ma, va riconosciuto, è anche un risultato di grande importanza per chi aveva chiesto una svolta radicale nella politica economica. Solo che sarebbe stato opportuno dire chiaramente in parlamento che, parlando di svolta, si intendeva parlare di svolta «all'indietro».

Di una svolta per tornare al mondo dorato degli anni Ottanta in cui, a spese ancora una volta di lavoratori dipendenti e pensionati, i tassi di interesse reali sveltavano ogni ragionevole limite ed impazziva il «ricircolo della rendita» e con esso l'uso improduttivo del risparmio e la disoccupazione. Di una svolta per tornare al debito pubblico come cappio al collo delle generazioni future e, al tempo stesso, come narcotico dell'economia e della società presenti. Di una svolta per tornare al mondo dell'inflazione, un'imposta tanto iniqua quanto comoda perché non votata in Parlamento.

E, sfortunatamente, non si tratta di un risultato, come dire, preterintenzionale. Al contrario, se è certamente vero che i temi dell'occupazione e dello sviluppo sono e saranno al centro della riflessione dell'intera sinistra italiana ed europea, è altrettanto vero purtroppo che il minimo comune denominatore di gran parte delle proposte avanzate da Rifondazione comunista nel corso del dibattito parlamentare sembrerebbe essere proprio una inimmaginabile svolta «all'indietro». Perché cos'altro è, se non un ritorno ai bei tempi democristiani, la proposta di 300mila lire assicurazioni dirette nel Mezzogiorno? Cos'altro è se non un revival assistenzialistico (oltre che una pietra tombale sulle speranze di rinascita del Mezzogiorno?)

E cos'altro è, se non un ritorno ai fasti corporativi la scelta di tutelare la pensione di anzianità di un direttore di banca e di abbandonare al loro destino gli spazzini, i falegnami, i fabbri? Cos'altro è se non la rinuncia a difendere i diritti dei cittadini, ed il ritorno alla difesa degli interessi di categoria o di corporazione?

**I**NTENDIAMOCI. Chiedere con forza una svolta «all'indietro» delle politiche economiche e sociali, provocare una crisi di governo per creare le condizioni per quella svolta «all'indietro», sono cose perfettamente legittime purché ne sia chiaro a tutti il senso.

Non solo perché non era esattamente questa l'intenzione degli elettori della maggioranza uscita dal voto del 21 aprile 1996, ma anche perché gran parte dello sforzo degli ultimi cinque anni è stato teso alla conquista di una politica chiara, trasparente. Sempre che, naturalmente, il desiderio di una svolta all'indietro non riguardi solo le politiche economiche e sociali ma anche, e soprattutto, il modo stesso di essere della politica.

#### Al telefono con i lettori

Da domani fino a venerdì, dalle ore 16,00 alle ore 17,00 risponderà al filo diretto con i lettori **Paolo Soldini**. Chi vorrà telefonare dovrà chiamare al numero verde 167-254188.

## l'Unità

<b>DIRETTORE RESPONSABILE</b> Giuseppe Caldarola			
<b>CONDIRETTORE</b> Piero Sansonetti			
<b>VICE DIRETTORE</b> Giancarlo Rosetti			
<b>CAPO REDATTORE CENTRALE</b> Pietro Spataro			
<b>UFFICIO DEL REDATTORE CAPO</b> Paolo Sacchi, Alberto Carrese, Roberto Quesi, (Politica) Stefano Polacchi, Rosella Ripert, Cinzia Romano			
<b>PAGINONE E COMMENTI</b> Angelo Melone	<b>LUNA E L'ALTRO CRONACA</b> Letizia Paolozzi		
<b>ATTUALITÀ</b> Vichi De Marchi	<b>ECONOMIA</b> Riccardo Liguori		
<b>SECRETARIA DI REDAZIONE</b> Silvia Gambolisi	<b>IDEE</b> Bruno Giavagnuolo		
<b>CAPI SERVIZIO ESTERI</b> Onorio Ciari	<b>RELIGIONI</b> Matilde Pansa		
	<b>SCIENZE</b> Romeo Basoli		
	<b>SPORT</b> Tony Jop		
	<b>SPETTACOLI</b> Ronaldo Pengolini		
<b>L'Arca Società Editrice di Unità S.p.A.</b> Presidente: Francesco Riccio Consiglio d'Amministrazione: Mario Prokha, Alberto Medici, Italo Pario, Francesco Riccio, Gianluigi Serfini Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Pario Vicedirettore generale: Dulio Azzellino Direttore editoriale: Antonio Zollo			
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721			
Quotidiano del Pci Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, scz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555			

## CHE TEMPO FA

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12	24	L'Aquila	16	21
Verona	15	24	Roma Ciamp.	20	26
Trieste	20	22	Roma Fiumic.	21	27
Venezia	15	20	Campobasso	17	22
Milano	15	27	Bari	17	28
Torino	10	25	Napoli	20	24
Cuneo	14	23	Potenza	NP	NP
Genova	15	25	S. M. Leuca	21	23
Bologna	18	29	Reggio C.	18	27
Firenze	20	25	Messina	20	26
Pisa	20	23	Palermo	20	26
Ancona	19	24	Catania	17	27
Perugia	15	25	Alghero	22	25
Pescara	19	26	Cagliari	20	29

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10	16	Londra	9	18
Atene	17	25	Madrid	13	30
Berlino	11	17	Mosca	9	16
Bruxelles	10	16	Nizza	17	29
Copenaghen	10	15	Parigi	9	19
Ginevra	12	18	Stoccolma	8	11
Helsinki	4	9	Varsavia	9	17
Lisbona	21	25	Vienna	10	23

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.  
SITUAZIONE: veloci fronti nuvolosi atlantici continuano ad attraversare, da nord verso sud, il nostro paese. Al loro seguito si avranno temporanei miglioramenti del tempo, più evidenti sulle regioni occidentali. Da domenica, dopo il passaggio di uno di questi fronti nuvolosi, affluirà gradualmente aria fredda, ad iniziare dalle zone più settentrionali.  
TEMPO PREVISTO: al Nord: poco nuvoloso, con locali addensamenti sulle zone montuose, nel corso della giornata, graduale aumento della nuvolosità sulle regioni orientali, dove non si escludono isolate e brevi precipitazioni. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile con precipitazioni più probabili su Sardegna, Marche e Umbria. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia, dal pomeriggio, si prevede un graduale aumento della nuvolosità, con associate brevi precipitazioni. Su Molise, Basilicata, Puglia e zone ioniche della Calabria irregolarmente nuvoloso con locali piogge.  
TEMPERATURA: in diminuzione, ad iniziare dalle regioni settentrionali.  
VENTI: forti da nord-ovest sulla Sardegna. Moderati localmente forti occidentali sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Deboli da sud-ovest sulle altre regioni.  
MARI: agitati i mari intorno la Sardegna. Molto mosi i restanti bacini occidentali. Mossi gli altri mari.